

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
 Via IV Novembre 149 Tel. 699.121 63.521 61.499 693.245
 INDIRIZZI: Amministrazione 684.798 - Redazione 69.435

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim.
UNITA' (edizione del lunedì)	6.800	3.500	1.700
RIASOLTA	1.000	500	250
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Spedizione in abbonamento postale. C. n. corrente postale 1/27196
 PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cipeca L. 180 - Domestica: L. 200 - Echi spettacoli L. 180 - Cronaca L. 180 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banca L. 400 - Legali L. 300 - Rivolgimenti (SP) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.241 e succursali in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Amici, compagni,
prenotate entro oggi le copie per la diffusione straordinaria di Capodanno!**

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 359 MERCOLEDÌ 30 DICEMBRE 1953 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

LA CONFERENZA STAMPA DI FINE D'ANNO DEL COMISSARIO DI VITTORIO

FELICE CONCLUSIONE DEL DRAMMA DELLA MONTAGNA

La CGIL intensificherà nel 1954 la lotta per i salari e lo sviluppo economico

Conglobamento, libertà nelle fabbriche, lavoro per tutti, aumenti agli statali - Le riforme di struttura - La CGIL propone agli altri sindacati di concordare un programma per la soluzione dei più gravi problemi sociali

Ieri pomeriggio, nella sede della Confederazione, il segretario confederale ha offerto il consueto ricevimento di fine d'anno alla stampa. Ai numerosissimi giornalisti italiani ed esteri presenti, il segretario generale Di Vittorio ha esposto il quadro della CGIL sulla situazione attuale e ha tracciato il programma confederale per il 1954.

«Chiunque segua con senso realistico i problemi sindacali e sociali del nostro Paese — ha esordito Di Vittorio — deve convenire con noi che il bilancio del 1953, relativo a questi problemi, è complessivamente negativo».

Dopo aver ricordato i 39 contratti stipulati e l'accordo sui compiti della commissione tripartita, Di Vittorio ha detto che le due conquiste sindacali di maggior rilievo, nel 1953, sono state: l'aumento degli assegni familiari ai salariati e braccianti agricoli e la tredicesima mensilità estesa ai pensionati statali.

«Di fronte a questi aspetti positivi del bilancio sindacale, però — ha proseguito l'oratore — ci sono i più gravi problemi che non soltanto non sono stati risolti, ma tendono ad aggravarsi ed esasperarsi — al principio del nuovo anno. Fra i più urgenti di questi problemi notiamo quello del conglobamento e della persequazione delle paghe, quello della mancanza di rinnovo dei contratti di lavoro per categorie fondamentali (tessili, chimici, abbigliamento, ecc.), quello della disciplina dispetta nelle fabbriche e della relativa mancanza di rinnovo dei contratti di lavoro per categorie fondamentali (tessili, chimici, abbigliamento, ecc.), quello della disciplina dispetta nelle fabbriche e della relativa mancanza di rinnovo dei contratti di lavoro per categorie fondamentali (tessili, chimici, abbigliamento, ecc.), quello della disciplina dispetta nelle fabbriche e della relativa mancanza di rinnovo dei contratti di lavoro per categorie fondamentali (tessili, chimici, abbigliamento, ecc.)».

Il Presidente del Consiglio ha proseguito ieri nelle consultazioni per la formazione del governo. Nello stesso momento, nelle più diverse parti della giornata, Pella si è incontrato con Piccioni, con Fanfani, con Vanoni, con Gronchi, con Campilli e con altri ancora. Sono stati intensificati gli incontri e i colloqui con Covelli e con Reale; ma si sa che Pella già si era incontrato con il leader monarchico più o meno clandestino alla vigilia di Natale. Si sa anche che di nuovo si incontrerà con lui stamane, prima del Consiglio dei Ministri. La riunione del Consiglio è stata incerta fino all'ultimo, ma infine è stata confermata per le 10 di sera.

«Il fatto che i gravi problemi sociali accennati — ha detto a questo punto Di Vittorio — si aggravano sempre più è la causa fondamentale della depressione economica e della miseria di cui soffrono le grandi masse lavoratrici. La attuale crisi di governo e, in generale, l'instabilità politica che caratterizza la situazione italiana non sono che il riflesso inevitabile della mancata soluzione dei grossi problemi sociali. Si accentua e si esaspera il contrasto tra le esigenze moderne di sviluppo economico e sociale del Paese e la volontà di predominio sulla nazione delle grandi oligarchie economiche. Ne consegue che bisogna cambiare strada, per aprire all'Italia la via dello sviluppo e del miglioramento del tenore di vita del popolo».

Non è per caso che questa esigenza sia stata avvertita anche dalla CISL, che nel suo recente Consiglio nazionale ha deliberato di formulare un programma di politica economica e sociale da proporre ai «quattro partiti democratici» come programma d'un governo che sarebbe sostenuto dai «sindacati democratici». L'esigenza avvertita dalla CISL è giusta, e noi la condividiamo. Il mezzo da essa proposto per soddisfarla è, invece, errato. Si tratterebbe d'un ritorno a quel quadripartito che ha diviso profondamente il Paese e lo ha portato alla situazione attuale. Si tratterebbe, quindi, di tornare indietro, mentre urge andare avanti».

La soluzione che propone invece la CGIL è la seguente: tutti i sindacati dei lavoratori, compresi quelli autonomi, formulino di comune accordo un programma di politica economica e sociale di graduale e rapida applicazione, corrispondente alle esigenze di progresso economico del Paese ed al bisogno di unità del lavoro. In questa fase di crisi, è indispensabile che tutti gli italiani che accettino il

Il programma, ad accordarsi per formarlo in un governo stabile, che lo realizzi con l'appoggio di tutti i sindacati. Un tale governo, appoggiato da tutti i sindacati, darebbe la massima garanzia a tutti gli strati del popolo, di ripudio di ogni eccesso e di graduale e ordinata applicazione di un programma nazionale di progresso economico e civile, corrispondente agli interessi generali del Paese».

Fra i problemi sindacali più urgenti, la cui soluzione si impone sin dall'inizio del nuovo anno, Di Vittorio ha ricordato i principali:

Per quanto riguarda il conglobamento o la persequazione delle paghe dell'industria l'oratore ha detto che normalizzare le retribuzioni non significa, ovviamente, addizionare le varie voci di cui queste si compongono, ma significa anzitutto eliminare le sperequazioni ingiuste e assurde che si sono prodotte.

La Confindustria pretende che queste persequazioni corrispondano a un assetto «naturale», che essa non intende più modificare. La Confindustria dimentica, però, che se è vero che nelle varie regioni del Paese vi sono differenze di condizioni economiche e di costo vita che giustificano una differenziazione dei salari, è anche vero che i limiti di queste differenze sono stati fissati in accordi interconfederali, che bisogna rispettare. Si tratta degli accordi interconfederali del dicembre '45, dell'ottobre '47, dello aprile '48, dell'agosto '49 e del dicembre '50.

Da essi risulta che lo scarto massimo fra le paghe conglobate più basse e quelle più alte, dovrebbe essere del 17%, corrispondente alla media tra lo scarto del salario base (14 per cento) e quello della conglobazione (20%). La situazione attuale è che, invece del 17%, lo scarto giunge al 35%.

La CGIL, per facilitare un accordo, ha dichiarato e richiama che essa è disposta ad esaminare con la controparte la possibilità di attenuare i criteri di rigida persequazione, perché si compia un passo avanti decisivo verso la sua attuazione.

Di Vittorio ha confutato la pretesa della Confindustria di identificare gli interessi della nazione col livello sempre più elevato dei profitti industriali per cui ogni miglioramento salariale, minacciando di ridurre i profitti, sarebbe una catastrofe nazionale: tutti i dati dimostrano che gli industriali possono benissimo sopportare l'onere del conglobamento e della conseguente adeguazione delle paghe da unilaterale più basse e quelle più alte, dovrebbe essere del 17%, corrispondente alla media tra lo scarto del salario base (14 per cento) e quello della conglobazione (20%).

«La CGIL — ha aggiunto l'oratore — che non credo possa essere contenuta nei limiti troppo ristretti indicati dai loro detrattori».

«La CGIL — ha aggiunto l'oratore — che non credo possa essere contenuta nei limiti troppo ristretti indicati dai loro detrattori».

«La CGIL — ha aggiunto l'oratore — che non credo possa essere contenuta nei limiti troppo ristretti indicati dai loro detrattori».

«La CGIL — ha aggiunto l'oratore — che non credo possa essere contenuta nei limiti troppo ristretti indicati dai loro detrattori».

«La CGIL — ha aggiunto l'oratore — che non credo possa essere contenuta nei limiti troppo ristretti indicati dai loro detrattori».

«La CGIL — ha aggiunto l'oratore — che non credo possa essere contenuta nei limiti troppo ristretti indicati dai loro detrattori».

«La CGIL — ha aggiunto l'oratore — che non credo possa essere contenuta nei limiti troppo ristretti indicati dai loro detrattori».

«La CGIL — ha aggiunto l'oratore — che non credo possa essere contenuta nei limiti troppo ristretti indicati dai loro detrattori».

«La CGIL — ha aggiunto l'oratore — che non credo possa essere contenuta nei limiti troppo ristretti indicati dai loro detrattori».

«La CGIL — ha aggiunto l'oratore — che non credo possa essere contenuta nei limiti troppo ristretti indicati dai loro detrattori».

«La CGIL — ha aggiunto l'oratore — che non credo possa essere contenuta nei limiti troppo ristretti indicati dai loro detrattori».

«La CGIL — ha aggiunto l'oratore — che non credo possa essere contenuta nei limiti troppo ristretti indicati dai loro detrattori».

«La CGIL — ha aggiunto l'oratore — che non credo possa essere contenuta nei limiti troppo ristretti indicati dai loro detrattori».

«La CGIL — ha aggiunto l'oratore — che non credo possa essere contenuta nei limiti troppo ristretti indicati dai loro detrattori».

«La CGIL — ha aggiunto l'oratore — che non credo possa essere contenuta nei limiti troppo ristretti indicati dai loro detrattori».

«La CGIL — ha aggiunto l'oratore — che non credo possa essere contenuta nei limiti troppo ristretti indicati dai loro detrattori».

«La CGIL — ha aggiunto l'oratore — che non credo possa essere contenuta nei limiti troppo ristretti indicati dai loro detrattori».

«La CGIL — ha aggiunto l'oratore — che non credo possa essere contenuta nei limiti troppo ristretti indicati dai loro detrattori».

«La CGIL — ha aggiunto l'oratore — che non credo possa essere contenuta nei limiti troppo ristretti indicati dai loro detrattori».

«La CGIL — ha aggiunto l'oratore — che non credo possa essere contenuta nei limiti troppo ristretti indicati dai loro detrattori».

«La CGIL — ha aggiunto l'oratore — che non credo possa essere contenuta nei limiti troppo ristretti indicati dai loro detrattori».

«La CGIL — ha aggiunto l'oratore — che non credo possa essere contenuta nei limiti troppo ristretti indicati dai loro detrattori».

«La CGIL — ha aggiunto l'oratore — che non credo possa essere contenuta nei limiti troppo ristretti indicati dai loro detrattori».

«La CGIL — ha aggiunto l'oratore — che non credo possa essere contenuta nei limiti troppo ristretti indicati dai loro detrattori».

«La CGIL — ha aggiunto l'oratore — che non credo possa essere contenuta nei limiti troppo ristretti indicati dai loro detrattori».

«La CGIL — ha aggiunto l'oratore — che non credo possa essere contenuta nei limiti troppo ristretti indicati dai loro detrattori».

«La CGIL — ha aggiunto l'oratore — che non credo possa essere contenuta nei limiti troppo ristretti indicati dai loro detrattori».

«La CGIL — ha aggiunto l'oratore — che non credo possa essere contenuta nei limiti troppo ristretti indicati dai loro detrattori».

«La CGIL — ha aggiunto l'oratore — che non credo possa essere contenuta nei limiti troppo ristretti indicati dai loro detrattori».

«La CGIL — ha aggiunto l'oratore — che non credo possa essere contenuta nei limiti troppo ristretti indicati dai loro detrattori».

«La CGIL — ha aggiunto l'oratore — che non credo possa essere contenuta nei limiti troppo ristretti indicati dai loro detrattori».

«La CGIL — ha aggiunto l'oratore — che non credo possa essere contenuta nei limiti troppo ristretti indicati dai loro detrattori».

«La CGIL — ha aggiunto l'oratore — che non credo possa essere contenuta nei limiti troppo ristretti indicati dai loro detrattori».



La capanna Solvay dove sono stati ritrovati i due alpinisti

Dopo una furibonda lotta con la tormenta le guide hanno trovato semissiderati nel rifugio Solvay i due giovani torinesi che erano scomparsi il giorno di Natale - Il drammatico racconto degli ardimentosi soccorritori - Il ritorno ieri sera attraverso il versante svizzero

Dopo una furibonda lotta con la tormenta le guide hanno trovato semissiderati nel rifugio Solvay i due giovani torinesi che erano scomparsi il giorno di Natale - Il drammatico racconto degli ardimentosi soccorritori - Il ritorno ieri sera attraverso il versante svizzero

Dopo una furibonda lotta con la tormenta le guide hanno trovato semissiderati nel rifugio Solvay i due giovani torinesi che erano scomparsi il giorno di Natale - Il drammatico racconto degli ardimentosi soccorritori - Il ritorno ieri sera attraverso il versante svizzero

Dopo una furibonda lotta con la tormenta le guide hanno trovato semissiderati nel rifugio Solvay i due giovani torinesi che erano scomparsi il giorno di Natale - Il drammatico racconto degli ardimentosi soccorritori - Il ritorno ieri sera attraverso il versante svizzero

Dopo una furibonda lotta con la tormenta le guide hanno trovato semissiderati nel rifugio Solvay i due giovani torinesi che erano scomparsi il giorno di Natale - Il drammatico racconto degli ardimentosi soccorritori - Il ritorno ieri sera attraverso il versante svizzero

Dopo una furibonda lotta con la tormenta le guide hanno trovato semissiderati nel rifugio Solvay i due giovani torinesi che erano scomparsi il giorno di Natale - Il drammatico racconto degli ardimentosi soccorritori - Il ritorno ieri sera attraverso il versante svizzero

Dopo una furibonda lotta con la tormenta le guide hanno trovato semissiderati nel rifugio Solvay i due giovani torinesi che erano scomparsi il giorno di Natale - Il drammatico racconto degli ardimentosi soccorritori - Il ritorno ieri sera attraverso il versante svizzero

Dopo una furibonda lotta con la tormenta le guide hanno trovato semissiderati nel rifugio Solvay i due giovani torinesi che erano scomparsi il giorno di Natale - Il drammatico racconto degli ardimentosi soccorritori - Il ritorno ieri sera attraverso il versante svizzero

Dopo una furibonda lotta con la tormenta le guide hanno trovato semissiderati nel rifugio Solvay i due giovani torinesi che erano scomparsi il giorno di Natale - Il drammatico racconto degli ardimentosi soccorritori - Il ritorno ieri sera attraverso il versante svizzero

Dopo una furibonda lotta con la tormenta le guide hanno trovato semissiderati nel rifugio Solvay i due giovani torinesi che erano scomparsi il giorno di Natale - Il drammatico racconto degli ardimentosi soccorritori - Il ritorno ieri sera attraverso il versante svizzero

Dopo una furibonda lotta con la tormenta le guide hanno trovato semissiderati nel rifugio Solvay i due giovani torinesi che erano scomparsi il giorno di Natale - Il drammatico racconto degli ardimentosi soccorritori - Il ritorno ieri sera attraverso il versante svizzero

Dopo una furibonda lotta con la tormenta le guide hanno trovato semissiderati nel rifugio Solvay i due giovani torinesi che erano scomparsi il giorno di Natale - Il drammatico racconto degli ardimentosi soccorritori - Il ritorno ieri sera attraverso il versante svizzero

Dopo una furibonda lotta con la tormenta le guide hanno trovato semissiderati nel rifugio Solvay i due giovani torinesi che erano scomparsi il giorno di Natale - Il drammatico racconto degli ardimentosi soccorritori - Il ritorno ieri sera attraverso il versante svizzero

Dopo una furibonda lotta con la tormenta le guide hanno trovato semissiderati nel rifugio Solvay i due giovani torinesi che erano scomparsi il giorno di Natale - Il drammatico racconto degli ardimentosi soccorritori - Il ritorno ieri sera attraverso il versante svizzero

Dopo una furibonda lotta con la tormenta le guide hanno trovato semissiderati nel rifugio Solvay i due giovani torinesi che erano scomparsi il giorno di Natale - Il drammatico racconto degli ardimentosi soccorritori - Il ritorno ieri sera attraverso il versante svizzero

Dopo una furibonda lotta con la tormenta le guide hanno trovato semissiderati nel rifugio Solvay i due giovani torinesi che erano scomparsi il giorno di Natale - Il drammatico racconto degli ardimentosi soccorritori - Il ritorno ieri sera attraverso il versante svizzero

Dopo una furibonda lotta con la tormenta le guide hanno trovato semissiderati nel rifugio Solvay i due giovani torinesi che erano scomparsi il giorno di Natale - Il drammatico racconto degli ardimentosi soccorritori - Il ritorno ieri sera attraverso il versante svizzero

Dopo una furibonda lotta con la tormenta le guide hanno trovato semissiderati nel rifugio Solvay i due giovani torinesi che erano scomparsi il giorno di Natale - Il drammatico racconto degli ardimentosi soccorritori - Il ritorno ieri sera attraverso il versante svizzero

Dopo una furibonda lotta con la tormenta le guide hanno trovato semissiderati nel rifugio Solvay i due giovani torinesi che erano scomparsi il giorno di Natale - Il drammatico racconto degli ardimentosi soccorritori - Il ritorno ieri sera attraverso il versante svizzero

Dopo una furibonda lotta con la tormenta le guide hanno trovato semissiderati nel rifugio Solvay i due giovani torinesi che erano scomparsi il giorno di Natale - Il drammatico racconto degli ardimentosi soccorritori - Il ritorno ieri sera attraverso il versante svizzero

Dopo una furibonda lotta con la tormenta le guide hanno trovato semissiderati nel rifugio Solvay i due giovani torinesi che erano scomparsi il giorno di Natale - Il drammatico racconto degli ardimentosi soccorritori - Il ritorno ieri sera attraverso il versante svizzero

Dopo una furibonda lotta con la tormenta le guide hanno trovato semissiderati nel rifugio Solvay i due giovani torinesi che erano scomparsi il giorno di Natale - Il drammatico racconto degli ardimentosi soccorritori - Il ritorno ieri sera attraverso il versante svizzero

Dopo una furibonda lotta con la tormenta le guide hanno trovato semissiderati nel rifugio Solvay i due giovani torinesi che erano scomparsi il giorno di Natale - Il drammatico racconto degli ardimentosi soccorritori - Il ritorno ieri sera attraverso il versante svizzero

Dopo una furibonda lotta con la tormenta le guide hanno trovato semissiderati nel rifugio Solvay i due giovani torinesi che erano scomparsi il giorno di Natale - Il drammatico racconto degli ardimentosi soccorritori - Il ritorno ieri sera attraverso il versante svizzero

Dopo una furibonda lotta con la tormenta le guide hanno trovato semissiderati nel rifugio Solvay i due giovani torinesi che erano scomparsi il giorno di Natale - Il drammatico racconto degli ardimentosi soccorritori - Il ritorno ieri sera attraverso il versante svizzero

Dopo una furibonda lotta con la tormenta le guide hanno trovato semissiderati nel rifugio Solvay i due giovani torinesi che erano scomparsi il giorno di Natale - Il drammatico racconto degli ardimentosi soccorritori - Il ritorno ieri sera attraverso il versante svizzero

Dopo una furibonda lotta con la tormenta le guide hanno trovato semissiderati nel rifugio Solvay i due giovani torinesi che erano scomparsi il giorno di Natale - Il drammatico racconto degli ardimentosi soccorritori - Il ritorno ieri sera attraverso il versante svizzero

Dopo una furibonda lotta con la tormenta le guide hanno trovato semissiderati nel rifugio Solvay i due giovani torinesi che erano scomparsi il giorno di Natale - Il drammatico racconto degli ardimentosi soccorritori - Il ritorno ieri sera attraverso il versante svizzero

QUALE È IL GIOCO DEI SOCIALDEMOCRATICI NELLA CRISI?

Programma di governo di Saragat che tace sulla politica estera!

Colloqui di Pella con Fanfani, Piccioni e Gronchi - Oggi i ministri si dimetterebbero

Il Presidente del Consiglio ha proseguito ieri nelle consultazioni per la formazione del governo. Nello stesso momento, nelle più diverse parti della giornata, Pella si è incontrato con Piccioni, con Fanfani, con Vanoni, con Gronchi, con Campilli e con altri ancora. Sono stati intensificati gli incontri e i colloqui con Covelli e con Reale; ma si sa che Pella già si era incontrato con il leader monarchico più o meno clandestino alla vigilia di Natale. Si sa anche che di nuovo si incontrerà con lui stamane, prima del Consiglio dei Ministri. La riunione del Consiglio è stata incerta fino all'ultimo, ma infine è stata confermata per le 10 di sera.

«Il fatto che i gravi problemi sociali accennati — ha detto a questo punto Di Vittorio — si aggravano sempre più è la causa fondamentale della depressione economica e della miseria di cui soffrono le grandi masse lavoratrici. La attuale crisi di governo e, in generale, l'instabilità politica che caratterizza la situazione italiana non sono che il riflesso inevitabile della mancata soluzione dei grossi problemi sociali. Si accentua e si esaspera il contrasto tra le esigenze moderne di sviluppo economico e sociale del Paese e la volontà di predominio sulla nazione delle grandi oligarchie economiche. Ne consegue che bisogna cambiare strada, per aprire all'Italia la via dello sviluppo e del miglioramento del tenore di vita del popolo».

Non è per caso che questa esigenza sia stata avvertita anche dalla CISL, che nel suo recente Consiglio nazionale ha deliberato di formulare un programma di politica economica e sociale da proporre ai «quattro partiti democratici» come programma d'un governo che sarebbe sostenuto dai «sindacati democratici». L'esigenza avvertita dalla CISL è giusta, e noi la condividiamo. Il mezzo da essa proposto per soddisfarla è, invece, errato. Si tratterebbe d'un ritorno a quel quadripartito che ha diviso profondamente il Paese e lo ha portato alla situazione attuale. Si tratterebbe, quindi, di tornare indietro, mentre urge andare avanti».

La soluzione che propone invece la CGIL è la seguente: tutti i sindacati dei lavoratori, compresi quelli autonomi, formulino di comune accordo un programma di politica economica e sociale di graduale e rapida applicazione, corrispondente alle esigenze di progresso economico del Paese ed al bisogno di unità del lavoro. In questa fase di crisi, è indispensabile che tutti gli italiani che accettino il

Il programma, ad accordarsi per formarlo in un governo stabile, che lo realizzi con l'appoggio di tutti i sindacati. Un tale governo, appoggiato da tutti i sindacati, darebbe la massima garanzia a tutti gli strati del popolo, di ripudio di ogni eccesso e di graduale e ordinata applicazione di un programma nazionale di progresso economico e civile, corrispondente agli interessi generali del Paese».

Il programma, ad accordarsi per formarlo in un governo stabile, che lo realizzi con l'appoggio di tutti i sindacati. Un tale governo, appoggiato da tutti i sindacati, darebbe la massima garanzia a tutti gli strati del popolo, di ripudio di ogni eccesso e di graduale e ordinata applicazione di un programma nazionale di progresso economico e civile, corrispondente agli interessi generali del Paese».

Il programma, ad accordarsi per formarlo in un governo stabile, che lo realizzi con l'appoggio di tutti i sindacati. Un tale governo, appoggiato da tutti i sindacati, darebbe la massima garanzia a tutti gli strati del popolo, di ripudio di ogni eccesso e di graduale e ordinata applicazione di un programma nazionale di progresso economico e civile, corrispondente agli interessi generali del Paese».

Il programma, ad accordarsi per formarlo in un governo stabile, che lo realizzi con l'appoggio di tutti i sindacati. Un tale governo, appoggiato da tutti i sindacati, darebbe la massima garanzia a tutti gli strati del popolo, di ripudio di ogni eccesso e di graduale e ordinata applicazione di un programma nazionale di progresso economico e civile, corrispondente agli interessi generali del Paese».

Il programma, ad accordarsi per formarlo in un governo stabile, che lo realizzi con l'appoggio di tutti i sindacati. Un tale governo, appoggiato da tutti i sindacati, darebbe la massima garanzia a tutti gli strati del popolo, di ripudio di ogni eccesso e di graduale e ordinata applicazione di un programma nazionale di progresso economico e civile, corrispondente agli interessi generali del Paese».

Il programma, ad accordarsi per formarlo in un governo stabile, che lo realizzi con l'appoggio di tutti i sindacati. Un tale governo, appoggiato da tutti i sindacati, darebbe la massima garanzia a tutti gli strati del popolo, di ripudio di ogni eccesso e di graduale e ordinata applicazione di un programma nazionale di progresso economico e civile, corrispondente agli interessi generali del Paese».

Il programma, ad accordarsi per formarlo in un governo stabile, che lo realizzi con l'appoggio di tutti i sindacati. Un tale governo, appoggiato da tutti i sindacati, darebbe la massima garanzia a tutti gli strati del popolo, di ripudio di ogni eccesso e di graduale e ordinata applicazione di un programma nazionale di progresso economico e civile, corrispondente agli interessi generali del Paese».

Il programma, ad accordarsi per formarlo in un governo stabile, che lo realizzi con l'appoggio di tutti i sindacati. Un tale governo, appoggiato da tutti i sindacati, darebbe la massima garanzia a tutti gli strati del popolo, di ripudio di ogni eccesso e di graduale e ordinata applicazione di un programma nazionale di progresso economico e civile, corrispondente agli interessi generali del Paese».

Il programma, ad accordarsi per formarlo in un governo stabile, che lo realizzi con l'appoggio di tutti i sindacati. Un tale governo, appoggiato da tutti i sindacati, darebbe la massima garanzia a tutti gli strati del popolo, di ripudio di ogni eccesso e di graduale e ordinata applicazione di un programma nazionale di progresso economico e civile, corrispondente agli interessi generali del Paese».

Il programma, ad accordarsi per formarlo in un governo stabile, che lo realizzi con l'appoggio di tutti i sindacati. Un tale governo, appoggiato da tutti i sindacati, darebbe la massima garanzia a tutti gli strati del popolo, di ripudio di ogni eccesso e di graduale e ordinata applicazione di un programma nazionale di progresso economico e civile, corrispondente agli interessi generali del Paese».

Il programma, ad accordarsi per formarlo in un governo stabile, che lo realizzi con l'appoggio di tutti i sindacati. Un tale governo, appoggiato da tutti i sindacati, darebbe la massima garanzia a tutti gli strati del popolo, di ripudio di ogni eccesso e di graduale e ordinata applicazione di un programma nazionale di progresso economico e civile, corrispondente agli interessi generali del Paese».

Il programma, ad accordarsi per formarlo in un governo stabile, che lo realizzi con l'appoggio di tutti i sindacati. Un tale governo, appoggiato da tutti i sindacati, darebbe la massima garanzia a tutti gli strati del popolo, di ripudio di ogni eccesso e di graduale e ordinata applicazione di un programma nazionale di progresso economico e civile, corrispondente agli interessi generali del Paese».

Il programma, ad accordarsi per formarlo in un governo stabile, che lo realizzi con l'appoggio di tutti i sindacati. Un tale governo, appoggiato da tutti i sindacati, darebbe la massima garanzia a tutti gli strati del popolo, di ripudio di ogni eccesso e di graduale e ordinata applicazione di un programma nazionale di progresso economico e civile, corrispondente agli interessi generali del Paese».

Il programma, ad accordarsi per formarlo in un governo stabile, che lo realizzi con l'appoggio di tutti i sindacati. Un tale governo, appoggiato da tutti i sindacati, darebbe la massima garanzia a tutti gli strati del popolo, di ripudio di ogni eccesso e di graduale e ordinata applicazione di un programma nazionale di progresso economico e civile, corrispondente agli interessi generali del Paese».

Il programma, ad accordarsi per formarlo in un governo stabile, che lo realizzi con l'appoggio di tutti i sindacati. Un tale governo, appoggiato da tutti i sindacati, darebbe la massima garanzia a tutti gli strati del popolo, di ripudio di ogni eccesso e di graduale e ordinata applicazione di un programma nazionale di progresso economico e civile, corrispondente agli interessi generali del Paese».

Il programma, ad accordarsi per formarlo in un governo stabile, che lo realizzi con l'appoggio di tutti i sindacati. Un tale governo, appoggiato da tutti i sindacati, darebbe la massima garanzia a tutti gli strati del popolo, di ripudio di ogni eccesso e di graduale e ordinata applicazione di un programma nazionale di progresso economico e civile, corrispondente agli interessi generali del Paese».

Il programma, ad accordarsi per formarlo in un governo stabile, che lo realizzi con l'appoggio di tutti i sindacati. Un tale governo, appoggiato da tutti i sindacati, darebbe la massima garanzia a tutti gli strati del popolo, di ripudio di ogni eccesso e di graduale e ordinata applicazione di un programma nazionale di progresso economico e civile, corrispondente agli interessi generali del Paese».

Il programma, ad accordarsi per formarlo in un governo stabile, che lo realizzi con l'appoggio di tutti i sindacati. Un tale governo, appoggiato da tutti i sindacati, darebbe la massima garanzia a tutti gli strati del popolo, di ripudio di ogni eccesso e di graduale e ordinata applicazione di un programma nazionale di progresso economico e civile, corrispondente agli interessi generali del Paese».

Il programma, ad accordarsi per formarlo in un governo stabile, che lo realizzi con l'appoggio di tutti i sindacati. Un tale governo, appoggiato da tutti i sindacati, darebbe la massima garanzia a tutti gli strati del popolo, di ripudio di ogni eccesso e di graduale e ordinata applicazione di un programma nazionale di progresso economico e civile, corrispondente agli interessi generali del Paese».

Il programma, ad accordarsi per formarlo in un governo stabile, che lo realizzi con l'appoggio di tutti i sindacati. Un tale governo, appoggiato da tutti i sindacati, darebbe la massima garanzia a tutti gli strati del popolo, di ripudio di ogni eccesso e di graduale e ordinata applicazione di un programma nazionale di progresso economico e civile, corrispondente agli interessi generali del Paese».

Il programma, ad accordarsi per formarlo in un governo stabile, che lo realizzi con l'appoggio di tutti i sindacati. Un tale governo, appoggiato da tutti i sindacati, darebbe la massima garanzia a tutti gli strati del popolo, di ripudio di ogni eccesso e di graduale e ordinata applicazione di un programma nazionale di progresso economico e civile, corrispondente agli interessi generali del Paese».

Il programma, ad accordarsi per formarlo in un governo stabile, che lo realizzi con l'appoggio di tutti i sindacati. Un tale governo, appoggiato da tutti i sindacati, darebbe la massima garanzia a tutti gli strati del popolo, di ripudio di ogni eccesso e di graduale e ordinata applicazione di un programma nazionale di progresso economico e civile, corrispondente agli interessi generali del Paese».

Il programma, ad accordarsi per formarlo in un governo stabile, che lo realizzi con l'appoggio di tutti i sindacati. Un tale governo, appoggiato da tutti i sindacati, darebbe la massima garanzia a tutti gli strati del popolo, di ripudio di ogni eccesso e di graduale e ordinata applicazione di un programma nazionale di progresso economico e civile, corrispondente agli interessi generali del Paese».

Il programma, ad accordarsi per formarlo in un governo stabile, che lo realizzi con l'appoggio di tutti i sindacati. Un tale governo, appoggiato da tutti i sindacati, darebbe la massima garanzia a tutti gli strati del popolo, di ripudio di ogni eccesso e di graduale e ordinata applicazione di un programma nazionale di progresso economico e civile, corrispondente agli interessi generali del Paese».

Il programma, ad accordarsi per formarlo in un governo stabile, che lo realizzi con l'appoggio di tutti i sindacati. Un tale governo, appoggiato da tutti i sindacati, darebbe la massima garanzia a tutti gli strati del popolo, di ripudio di ogni eccesso e di graduale e ordinata applicazione di un programma nazionale di progresso economico e civile, corrispondente agli interessi generali del Paese».

Il programma, ad accordarsi per formarlo in un governo stabile, che lo realizzi con l'appoggio di tutti i sindacati. Un tale governo, appoggiato da tutti i sindacati, darebbe la massima garanzia a tutti gli strati del popolo, di ripudio di ogni eccesso e di graduale e ordinata applicazione di un programma nazionale di progresso economico e civile, corrispondente agli interessi generali del Paese».

Il programma, ad accordarsi per formarlo in un governo stabile, che lo realizzi con l'appoggio di tutti i sindacati. Un tale governo, appoggiato da tutti i sindacati, darebbe la massima garanzia a tutti gli strati del popolo, di ripudio di ogni eccesso e di graduale e ordinata applicazione di un programma nazionale di progresso economico e civile, corrispondente agli interessi generali del Paese».

Il programma, ad accordarsi per formarlo in un governo stabile, che lo realizzi con l'appoggio di tutti

PER LE DIMISSIONI DEGLI ASSESSORI DEL PARTITO LIBERALE

La Giunta di Firenze in crisi

Parte dei d.c. votano contro La Pira

La crisi provocata dalla decisione di municipalizzare la nettezza urbana — Le sinistre appoggiano il Sindaco — La manovra tende a sabotare la difesa del Pignone?

FIRENZE, 29. — Questa mattina, alle 8,40, dopo una lunga seduta notturna del Consiglio comunale, i liberali fiorentini hanno deciso di abbandonare la Giunta presieduta dal Sindaco La Pira, aprendo una crisi nell'amministrazione di Palazzo Vecchio. La decisione è stata presa formalmente dal Gruppo liberale, al termine di un appassionato dibattito sulla gestione del servizio di nettezza urbana, conclusosi con la piena vittoria della tesi sostenuta dall'Opposizione, per la municipalizzazione del servizio.

La crisi provocata dalla decisione di municipalizzare la nettezza urbana — Le sinistre appoggiano il Sindaco — La manovra tende a sabotare la difesa del Pignone?

La Pira conferma la cessione del Pignone

FIRENZE, 29. — Il Sindaco di Firenze, on. Giorgio La Pira, ha confermato all'on. Bardini, al sen. Mariotti e all'on. Pieraccini, che la grave vertenza del Pignone poteva intendersi avviata verso una soluzione favorevole. Sembra che il sindaco di Firenze non ha aggiunto altro. Domani come è noto avrà luogo al Ministero del Lavoro la riunione indetta dall'on. Rubini. Si prevede che in quella sede la situazione potrà essere chiarita.

DALLA CORTE D'APPELLO DI FIRENZE

Gli operai di Pombino prosciolti per amnistia

Erano stati condannati a due mesi di reclusione per aver occupato lo stabilimento Ilva

FIRENZE, 29. — Si è conclusa oggi alla Corte d'Appello di Firenze la vicenda giudiziaria sorta nel corso delle durissime prove sostenute dagli operai contro la smobilizzazione dell'Ilva di Pombino ed in difesa del posto di lavoro. Come capo d'accusa, si addebitava a carico di otto periti la denuncia mossa dal padronato alla polizia: violazione del domicilio. Gli imputati vennero accolti nel Paterno della fabbrica da essi difesi e tradotti dinanzi al Tribunale di Livorno che, in istruttoria, il 27 aprile del '53, li condannava a due mesi di reclusione ciascuno.

Improvvisa morte di Francesco Pastonchi

TORINO, 29. — E' improvvisamente deceduto alle 17, nella sua abitazione di via De Sineo, 3, il poeta Francesco Pastonchi. L'illustre letterato era nato il 12 dicembre 1874 a Rivigliano. Il suo decesso è dovuto ad un attacco cardiaco. Nulla lascia presagire la sua scomparsa, dato che in una giornata di ieri era stato ancora denso di lavoro.

Il gerarca de Giammaria Lespa condannato a 2 anni e 9 mesi

Il processo si è concluso ieri al Tribunale di Caltanissetta - Il P. M. aveva chiesto 4 anni - Vengono alla luce le lotte intestine fra dc - Schierate l'una contro l'altra le due fazioni di Volpe e di Alessi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE. CALTANISSETTA, 29. — Il Tribunale penale di Caltanissetta, ha condannato l'ex comunista e dc, Giammaria Lespa, simulatore dell'imboscata di Montedoro, a due anni e 9 mesi di reclusione e a 7 mesi di arresto. I suoi complici, Mario Menghini e Angelo Annaloro, sono stati condannati a due anni e 9 mesi ciascuno. La sentenza è stata emessa alle ore 23,30, dopo una estenuante giornata di arringhe.

Il processo si è concluso ieri al Tribunale di Caltanissetta - Il P. M. aveva chiesto 4 anni - Vengono alla luce le lotte intestine fra dc - Schierate l'una contro l'altra le due fazioni di Volpe e di Alessi

Il processo si è concluso ieri al Tribunale di Caltanissetta - Il P. M. aveva chiesto 4 anni - Vengono alla luce le lotte intestine fra dc - Schierate l'una contro l'altra le due fazioni di Volpe e di Alessi

Aumentate le tariffe dei brevi percorsi F. S.

Verrà elevato del 15 per cento dal 1° gennaio anche il prezzo dei biglietti delle autolinee

Si è appreso ieri che il governo ha deciso di offrire un nuovo triste "dono di Capodanno" ai cittadini italiani. Il Ministro dei trasporti, il dc Mattarella, ha infatti deciso che a cominciare da venerdì 1. gennaio 1954 i prezzi locali per il trasporto delle persone in vigore sulla rete ferroviaria vengano elevati del 15 per cento. Come è noto, per mantenere la concorrenza degli autoservizi sui brevi percorsi compartimentali, le FFSS, fin dal 1950 diedero disposizione ai Compartimenti ferroviari di stabilire delle tariffe di concorrenza che oggi, in tutta la rete, ammontano a oltre 420, di cui circa 150 nel solo Compartimento di Roma.

Per i giocatori del Totocalcio

Il servizio Totocalcio del C.O.N.I. comunica:

Il servizio Totocalcio del C.O.N.I. comunica: «L'incontro Novara-Napoli, compreso nella schedina Totocalcio n. 17, verrà anticipato a venerdì 1. gennaio 1954, in quanto non sarà validato agli effetti del concorso pronostici. Chi infatti entrerà in gioco la partita di riserva Padova-Catania».

DA UN PROVVIDENZIALE ZIO D'AMERICA

La cantante Tina Allori eredita dodici miliardi

Una miniera d'oro, una di platino e una di diamanti

La donna assassinata a Mazze vittima di un gruppo di ubriachi?

Le servizie inferite al cadavere della 42enne Pierina Da Gian, rinvenuta in una strada, suffragerebbero tale ipotesi - La donna presentava la sua fine

TORINO, 29. — Un orrendo delitto è stato scoperto ieri all'alba a Mazze, un piccolo centro nei pressi di Ivrea: due operai che si recavano al lavoro hanno trovato, in via S. Michele, accanto al cancello di una villetta, una donna morta, orrendamente sfigurata. La poveretta, identificata per la 42enne Pierina Da Gian, era completamente nuda e per tutto il corpo portava visibili le tracce di feroci servizie di ustioni, di morsi. La Da Gian conduceva una vita molto libera ed era conosciuta a Mazze e in tutto il circondario. Non si è ancora potuto stabilire con chi la donna abbia passato la domenica sera, poiché era uscita di casa senza dire ai mariti, con cui conviveva, dove intendesse recarsi. Si è potuto stabilire che il 2 di dicembre la Da Gian, evidentemente in stato di ubriachezza, bussò con insistenza alla

La conferenza-stampa di Di Vittorio

(Continuazione dalla 1. pagina)

correrne ben presto a forme di lotta sindacale più efficaci, di cui avremmo concrete proposte alle altre organizzazioni sindacali.

Libertà nelle aziende

Un'unità d'azione

Proposta di legge per l'accesso delle donne alla Magistratura

La cantante Tina Allori eredita dodici miliardi

Una miniera d'oro, una di platino e una di diamanti

La donna assassinata a Mazze vittima di un gruppo di ubriachi?

Le servizie inferite al cadavere della 42enne Pierina Da Gian, rinvenuta in una strada, suffragerebbero tale ipotesi - La donna presentava la sua fine

Pio XII ha parlato ogni quattro giorni

Un pazzo criminale agisce nel polverificio di Mereto!

con enorme concorso di pubblico

Continua LA GRANDIOSA VENDITA DI

Testate d'ogni genere

CHE LA

ORGANIZZAZIONE WALMA

VIA NAZIONALE 192 ANGOLO TRIANGOLO

ha posto a disposizione della

Classe lavoratrice

TUTTO CIO CHE DI BUONO SI PUO' PRODURRE L'INDUSTRIA ANZIANILE ED ESTERA A PREZZI SENZA PRECEDENTI



AFFARI ESTERI L'AVANZATA IN INDOCINA

I giornali atlantici strillano perché le forze popolari del Laos hanno inferito un colpo molto serio all'esercito colonialista francese. Nel momento di accorgerlo, nel tentativo di interpretare gli avvenimenti si dividono. Alcuni scrivono: «Al-la vigilia di un incontro di pace, Ho Chi Min scatenò l'offensiva: questo vuol dire che i russi intendono sabotare la conferenza di Berlino». Altri sostengono, invece, che la vittoria avanzata delle forze popolari del Laos permette-rebbe a Molotov di gettare sul tavolo della conferenza di Berlino la «carta» di un'offerta di pace in Indocina allo scopo di assicurarne la Francia dall'America. Altri pensano addirittura che una offerta di pace in Indocina potrebbe costituire «moneta di scambio» per la ammissione della Cina all'ONU.

Tutte queste interpretazioni hanno in comune il difetto di prescindere dai fatti e perciò sono arbitrarie. Prima di tutto occorre mettere in chiaro che se ad avanzare fossero le truppe dei colonialisti, i giornali atlantici non si lamenterebbero probabilmente, non tenterebbero raffronti tra gli avvenimenti militari in Indocina e la conferenza di Berlino. Poiché le cose vanno diversamente, occorre puntificare sulla «doppia faccia» della politica del Cremlino e su altre scierchezze dello stesso genere.

giorni. Perché? Che cosa difende la Francia in Indocina? Null'altro che miserabili interessi di classe da una parte e dall'altra la catena della servitù atlantica che di giorno in giorno si rivela più pesante e disastrosa. Sta ai governanti francesi, dunque, e a nessun altro, rompere questa catena, rigiudicare l'indipendenza e servire la pace.

In quanto alla «moneta di scambio» che sarebbe rappresentata dall'Indocina onde ottenere l'ingresso della Cina all'ONU, non è che un altro modo di distorcere la verità. La Cina esiste ed è una realtà ben solida che non è soggetta a mutare a seconda di come vadano le cose in Indocina. La sua assenza dall'ONU crea un vuoto che decine di paesi avvertono e tentano di colmare. L'ostacolo che essi trovano davanti non è il conflitto indocinese, bensì la politica di discriminazione perseguita dai dirigenti degli Stati Uniti d'America. E' questa la politica che bisogna abbandonare, se si vuole sul serio che il mondo si avvii verso la pace e la fiducia. Altre strade non vanno: così come non vi sono altre strade per mettere la parola fine al massacro di Indocina, al di fuori di quella di raccogliere l'offerta di pace di Ho Chi Min e il voto del Consiglio Comunale di Parigi.

ALBERTO JACOVIELLO

ULTIME L'Unità NOTIZIE

SI RAFFORZA IN FRANCIA IL MOVIMENTO CONTRO LA «SPORCA GUERRA»

Il Consiglio comunale di Parigi chiede negoziati con Ho Chi Min

Approvata a maggioranza una risoluzione comunista - Prosegue la ritirata colonialista nel Laos - Rapporto di Ho Chi Min sui compiti del partito e del popolo

PARIGI, 29. — L'inizio di trattative di pace con Ho Chi Min è stato sollecitato stamane dal Consiglio comunale di Parigi in una risoluzione presentata dal consigliere comunista Colin e approvata dalla maggioranza dei consiglieri.

Il Consiglio comunale di Parigi è composto di 28 comunisti e progressisti, 27 indipendenti ed ex gollisti (ARS). I consiglieri comunisti Colin e Gaudin, il socialista repubblicano, il RPF, 9 socialdemocratici e 6 MRP (democristiani). Il voto ha dato 45 voti favorevoli alla risoluzione contro 35.

E' questa la più importante e autorevole prova di posizione registrata fino ad oggi in favore di trattative di pace nel Viet Nam dal giorno in cui il presidente della Repubblica democratica vietnamita, Ho Chi Min, ha avanzato le sue proposte sullo Expressen. Per la prima volta, una mozione comunista intesa a sollecitare tali negoziati ha raccolto una

maggioranza di aperti consensi da parte di esponenti di ogni partito.

All'invito rivolto al governo dal Consiglio comunale fanno riscontro i commenti pubblicati dalla stampa in relazione alle nuove sconfitte subite dal corpo di spedizione in Indocina.

Gli sviluppi dell'offensiva popolare nel Laos, osservano i giornali, mettono in rilievo l'inconsistenza delle tesi care ai generali colonialisti, secondo le quali sarebbe possibile, mediante un massiccio sforzo militare, riportare un successo decisivo nella penisola indocinese.

E' questo il senso delle ultime sconfitte, precedute da tante e tante altre che la situazione appare ormai chiara.

Dall'altro canto, gli osservatori sottolineano che la Francia non può sperare in un massiccio appoggio da parte degli «alleati» e che, pertanto, la situazione appare senza prospettive, a meno che

non si imbrochi la strada delle trattative.

Le notizie che giungono da Saigon, sottoposte ad un rigido controllo da parte della censura militare, non segnalano oggi ulteriori drammatici sviluppi dell'offensiva popolare.

La liberazione di Thakhek, avvenuta il 25, è stata oggi annunciata ufficialmente dalla radio vietnamita, la quale ha riferito che «ora, su questa storica città, sventola gioiosamente la bandiera dell'indipendenza e della pace».

Dal canto loro, i francesi continuano a ritirarsi verso l'entroterra.

La radio del Viet Nam ha diffuso oggi il testo di un rapporto presentato da Ho Chi Min alla sessione del 12 dicembre della Assemblée nazionale del Viet Nam.

«Nel momento attuale», dice il nostro «compito che il partito ed il popolo del Viet Nam devono proporsi per il 1954:

- 1) consolidare le forze armate — truppe di prima linea, truppe regionali e formazioni di guerriglia — nella lotta di liberazione, nell'addestramento, nella formazione ideologica, tecnica e tattica;
- 2) rafforzare i quadri, vigilando sul perfezionamento della loro preparazione, sul miglioramento della loro organizzazione e sulla maggior diffusione delle basi del partito nei villaggi;
- 3) accrescere la produzione allo scopo di poter sopprimere ai bisogni delle forze di resistenza e della popolazione.

La «Pravda» esalta i successi dell'URSS

MOSCA, 29. — La Pravda dedica il suo editoriale odierno, dal titolo «Anno di nuove vittorie», agli sforzi compiuti nel 1953 dal popolo dell'Unione Sovietica per realizzare il quinto Piano quinquennale e per elevare ulteriormente il tenore di vita.

La Pravda informa che, nel corso del 1953, la produzione industriale sovietica è aumentata di circa 2,5 volte in confronto al 1949. L'organico del PC sovietico è inoltre aumentato di circa 133 miliardi di chilowattora di energia elettrica.

Lo sviluppo dell'economia socialista — continua la Pravda — ha assicurato un ulteriore progresso del benessere del popolo sovietico. Nel 1953 la produzione dei generi di consumo è stata del 22% superiore all'anno antecedente, la produzione di generi alimentari alla popolazione è aumentata del 22% in confronto all'anno passato.

Gli S.U. accettano il 25 gennaio come data dell'incontro a quattro

Si avranno in precedenza contatti sovietico-americani sul problema dell'energia atomica? - Una conferenza stampa di Dulles

WASHINGTON, 29. — Il problema della conferenza quadripartita di Berlino, quello dei negoziati con i sovietici sulle armi atomiche e quello della strategia americana in Estremo Oriente sono stati trattati oggi dal segretario di Stato americano, John Foster Dulles, nella sua conferenza stampa settimanale.

A proposito della riunione quadripartita, Dulles ha lasciato intendere che gli Stati Uniti non tentano di sollecitare obiezioni alla data del 25 gennaio proposta dal governo sovietico, anche se essi avrebbero preferito «una data più vicina».

La conferenza a quattro — ha suggerito Dulles — avrebbe offerto un'occasione per trattare con Molotov sulle proposte del presidente Eisenhower sulle armi atomiche. Ora che la data è stata anticipata gli Stati Uniti tenteranno di organizzare contatti privati, all'ONU o per le normali vie diplomatiche, con il governo sovietico, allo scopo di realizzare una discussione prima del 25 gennaio.

Dulles non ha spiegato i motivi di tale decisione, ma ha preso posizione, sia pure in modo prudente, contro la proposta sovietica che gli Stati partecipanti alle trattative comincino con l'assumere l'impegno solenne di non fare uso delle armi atomiche all'indomani e di altre armi di sterminio. Egli ha detto che è preferibile «un modesto inizio» ad un «piano grandioso», perciò, si augura che l'URSS accetti le basi indicate da Eisenhower come «quadro di riferimento» per le trattative. Come è noto, il piano presidenziale prevede il controllo su una parte soltanto delle risorse atomiche dei paesi contraenti l'accordo.

Il terzo Congresso del P.C. dell'India

NUOVA DELHI, 29. — Il III Congresso del Partito comunista indiano si è aperto il 27 dicembre al teatro Sundaram nel quartiere operaio di Madura-Arapalayam. Alla seduta inaugurale sono stati approvati le norme di procedura e l'ordine del giorno. Il congresso discuterà il rapporto del C. C., che analizza il lavoro del partito negli ultimi tre anni, e indica i metodi per correggere le deficienze manifestatesi.

Da Pearl Harbour una spia guidò le navi giapponesi

I movimenti della flotta americana erano trasmessi dalle Hawaii a Tokio da un ufficiale che si fingeva cameriere su un battello - Come si svolse l'aggressione

PARIGI, 29. — A distanza di poco più di dodici anni dal 7 dicembre 1941, quando la flotta da guerra americana ancorata nel porto hawaiano di Pearl Harbour, venne distrutta da squadriglie giapponesi, importanti rivelazioni sul complotto dell'aggressione e sul come essa si svolse sono state fatte da una spia giapponese, l'ex ufficiale della marina imperiale Takeo Yoshikawa.

Lo Yoshikawa venne richiamato in servizio nel 1937 per una missione segreta da svolgere negli Stati Uniti. Dopo aver appreso perfettamente la lingua inglese egli venne destinato al consolato giapponese alle Hawaii. Nel mese che precedettero l'aggressione egli divise il suo tempo tra i ristoranti dalle cui terrazze si dominava il «porto delle perle», dove gettavano l'ancora le navi da guerra americane. Tutti i movimenti della marina militare americana alle Hawaii potevano essere così facilmente registrati da Yoshikawa il quale trasmetteva al ministero della marina a Tokio quanto egli stesso aveva potuto vedere e le notizie che gli venivano fornite da un gruppo di informatori.

Finché si giunse al novembre 1941. Nelle isole Kurili, avvolte dalla nebbia, la flotta delle portaerei giapponesi era già concentrata per l'attacco quando a Pearl Harbour gettò l'ancora un battello giapponese di «steward» era un ufficiale del servizio di informazioni giapponese.

Costui, messi in contatto con Yoshikawa, al quale chiese di conoscere la prossima data di un possibile concentramento della flotta da guerra americana, in quali direzioni fossero previsti gli spostamenti delle navi da guerra, il funzionamento dei servizi di vigilanza, quali precauzioni difensive fossero state prese per proteggere con reti l'ingresso nel porto. Alle domande la spia portò

Il sesto anniversario della Repubblica romana

BUCAREST, 29. — La Romania celebra, domani, 30 dicembre, il sesto anniversario della proclamazione della Repubblica popolare. Il 30 dicembre 1947, infatti, l'ex re Michele di Romania abbandonò il trono e si recò in esilio in Svizzera.

Si è intanto aperta la seconda sessione della grande Assemblea nazionale della Repubblica popolare rumena. Sono all'ordine del giorno i seguenti punti:

- 1) Elezione di un vice presidente della grande Assemblea nazionale;
- 2) Adozione di un codice della famiglia;
- 3) Ratifica dei decreti emanati dal Presidium della grande Assemblea nazionale;
- 4) Modifiche degli articoli 43 e 50 della Costituzione della R. P. Rumena;
- 5) Il piano triennale per lo sviluppo dell'allevamento del bestiame, 1954-56.

Crisi nel governo fantoccio del Laos

VIENTIANE, 29. — In una lettera inviata oggi al Primo Ministro del governo collaborazionista del Laos, Savanna Phouma, il Ministro degli Esteri Nhouy Abhay ha presentato ufficialmente le sue dimissioni.

Un autobus con 40 persone precipita in mare a Malta

LA VALLETTA, 29. — Un autobus con a bordo oltre 40 lavoratori è precipitato a mare ieri sera dopo essersi scontrato con un taxi. Una tempesta sta ostacolando il lavoro di recupero.

DIGIONE, 29. — All'Hotel Terminus di Digione, oltre all'acqua calda e fredda, il vino bianco e rosso scorre in tutte le camere, da ieri sera. E' un'innovazione del proprietario, signor Millard, il quale ha detto: «Nelle camere degli alberghi americani vi sono in genere tre rubinetti, per l'acqua fredda, quella calda,

Nuove concessioni occidentali a Tito?

BELGRADO, 29. — Il vice ministro degli Esteri jugoslavo Brle ha dichiarato oggi ad una conferenza stampa. Le discussioni per una soluzione del problema di Trieste hanno fatto considerevoli progressi e che le potenze occidentali hanno modificato la loro proposta del tredici novembre che la Jugoslavia aveva considerato inaccettabile.

Il ministro degli Esteri italiano ha replicato, in serata, che «nessuna modifica è intervenuta nei suggerimenti fatti il 13 novembre scorso a Roma e a Belgrado dai rappresentanti dei tre governi alleati».

Quanto a una soluzione concordata del problema, Brle ha ripetuto che «deve essere trattata di una soluzione riguardante l'intero Territorio e quindi anche la zona B, essendo ovviamente inaccettabile ogni trattativa limitata alla zona A».

La Croce Rossa di Bonn ha smentito Adenauer

Non esistono in URSS prigionieri tedeschi

BERLINO, 29. — Il ministero dell'Interno della Repubblica democratica tedesca ha annunciato questa sera che nella giornata di oggi è rimpatriato dall'URSS un nuovo gruppo di 1.043 ex-prigionieri di guerra tedeschi, i cui nomi sono stati pubblicati in un comunicato stampa.

A Bonn un portavoce della Croce rossa tedesca, ha fatto da parte sua ad una conferenza stampa, una dichiarazione che smentisce praticamente tutte le fandonie antisovietiche diffuse dal cancelliere Adenauer.

«E' giunto il momento di dire la verità ai parenti dei soldati tedeschi dispersi — ha detto con voce commossa il portavoce — dall'interrogatorio degli ex-prigionieri di guerra rimpatriati in questi ultimi tempi sono risultate

CONTRO IL
**MAL DI TESTA, DOLORI PERIODICI
MAL DI DENTI, NEURALGIE**

CACHET FIAT

il cachet che non fa male al cuore

Il CACHET FIAT è l'unico antineuralgico sperimentato nelle cliniche universitarie, che cura il sintomo e la causa del dolore

Non più tinture!

L'AUTOMOBILE PER TUTTI
È UNA REALTÀ

l'Isotta l'ultra utilitaria

OGGI A ROMA
Prove e prenotazioni
SAICA MUZIO CLEMENTI, 9 - 355.719 - 31.777

Un paradiso terreno per i vostri bimbi
GIOCATTOLE - GIOCATTOLE - GIOCATTOLE
Succ.ri SORELLE ADAMOLI
Via Plebiscito - Via Lucrezio Caro 66 - Via Po 29
(angolo V. Salaria)

BRILLANTINA
VEGETALE CUBANA

S. A. F. M. A.
CIARROCCI
Via Cavour, 265 - tel. 42533

Articoli Auto
Impermeabili
Giacche polle
PREZZI CONCORRENZA

FUNARO

A SAN SILVESTRO

Nel porgere gli Auguri Migliori per un FELICE NUOVO ANNO. Vi ricorda che i suoi articoli in PELLETERIA (BORSETTE, VALIGIE, PORTAFOGGI, OMBRELLI, ecc.) - PELLICCE (VISONI, PERSIANO, RAT - MUSQUE), di recente arrivati PER I VOSTRI REGALI, sono posti in vendita a

PREZZI SEMPRE PIU' CONVENIENTI

QUALITA' DURATA BUON PREZZO
sono la GARANZIA dei

«100 GIORNI DELL'IMPOSSIBILE»
Il 4 Gennaio scade il
centesimo giorno dell'impossibile

LA PIU' COLOSSALE
LA PIU' GRANDIOSA
LA PIU' INCREDIBILE
MANIFESTAZIONE COMMERCIALE DELL'ANNO!

AFFRETTATEVI!
Il ritardo, anche di un solo giorno potrebbe causarVi la rinuncia ad un oggetto di Vostro gradimento

ACQUISTATE da FUNARO a S. Silvestro!
FUNARO vuol dir denaro

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE

Ortogenesa Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa psichica endocrina consultazioni e cure pre- e postmatrimoniali

Grand'Uff. Dr. CARLETTI

Piazza Esquilino, 12 ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-19, festivi 8-12. Non si curano veneree

DISFUNZIONI
SESSUALI

di ogni origine. Deficienze costituzionali. Cure prematrimoniali

PROF. DR. DE BERNARDIS
Specialista dermat. doc. Un. St. med. Ore 9-13 - 16-19, fest. 10-12 ROMA Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

DOCTOR
ALFREDO STROM
VENE VARIKOSE
VENEREE PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-12
Decc. Pref. N. 21547 del 7-1-1952

Un minatore italiano è morto nel Belgio

CHARLEROI, 29. — Nella notte del martedì 23 un pozzo di carbone di Montceau-Fontaine, a Bouffroux, una trana ha sepolto il minatore italiano Gerardo Marino, di 40 anni, residente a Ponte di Leup.

prove decisive, secondo cui la prima parte dei soldati della Wehrmacht ritenuti dispersi non sono più in vita».

«Per anni le famiglie dei soldati tedeschi catturati dai sovietici — ha aggiunto il portavoce — hanno sperato che i loro cari fossero in vita e fossero internati in campi di concentramento in cui non fosse loro consentito di scrivere a casa. Ma questi campi del silenzio non esistono».

Le illusioni di molti tedeschi sono state, come è noto, crinosamente alimentate dalla propaganda di Adenauer, che elencava come «dispersi» militari in realtà deceduti, per gli ignobili fini della campagna antisovietica.

PER FURTHER INFORMATION
Giorgio Colanzi vice direttore
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 168

Cim

ROMA
PALAZZO DI VETRO

GIOCATTOLE STRENNE REGALI

Meraviglioso assortimento in articoli di grandi marche a prezzi eccezionali